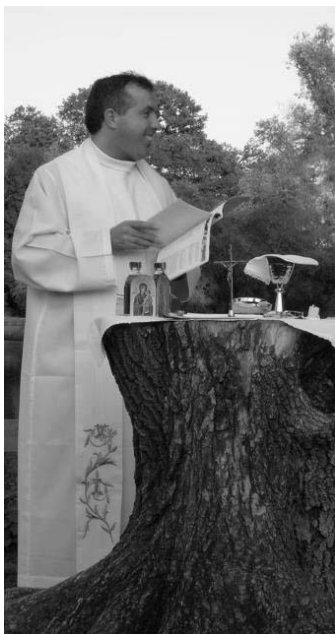


## Ricordando don Giampiero Fronteddu



Non è facile parlare di un amico appena scomparso, soprattutto se si è trascorsi insieme gli ultimi 12 anni organizzando e vivendo tantissimi momenti di gioia e di festa.

Don Giampiero Fronteddu non era solo l'assistente regionale e diocesano dell'ACR, era prima di tutto un amico speciale, uno di quelli su cui potevi contare sempre nei momenti di bisogno e con cui gioire nei momenti belli.

Cresciuto in azione cattolica manterrà sempre l'amore per l'associazione, quello stile associativo di impegno quotidiano e gratuito, e la continua tensione alla formazione umana e spirituale.

Ordinato sacerdote viene subito nominato assistente diocesano dell'ACR, diverrà poi rettore del seminario minore, assistente regionale dell'ACR e assistente diocesano dei Maestri Cattolici.

È la cura dei ragazzi e dei giovani l'ambito in cui maggiormente si impegnerà spendendo tutte le sue energie con entusiasmo e passione, facendosi conoscere ed apprezzare non solo in ambito regionale ma anche presso il Centro Nazionale dell'AC dove viene coinvolto nella commissione per la stesura dei cammini formativi.

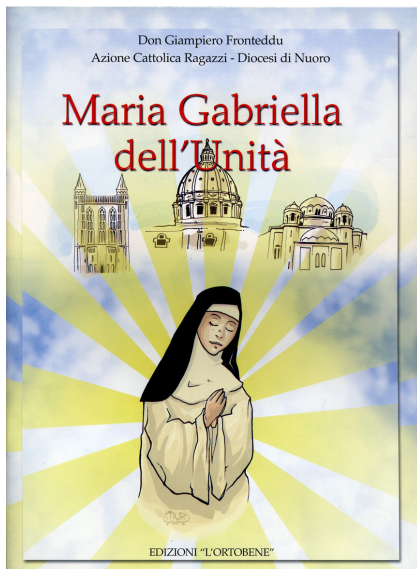
Don Giampiero era un giovane sacerdote generoso, disponibile, allegro e gentile, sotto la sua guida l'équipe diocesana dell'ACR organizza tantissimi momenti formativi e di festa sia livello diocesano che regionale, coinvolgendo i ragazzi, i giovani e i loro educatori. Mi piace ricordare i diversi convegni diocesani annuali dell'ACR e dei Ministranti dove ogni volta si ritrovavano più di 1000 ragazzi. Nel 2008 è la volta del grande raduno regionale dell'ACR a Nuoro, un lungo corteo colorato e festoso composto da circa 5000 ragazzi ed educatori provenienti da tutte le diocesi sarde percorre le strade della città e riempie l'anfiteatro cittadino dove si svolge la celebrazione eucaristica e la grande festa del pomeriggio.



Ancora vivo nella memoria, per la sua buona riuscita e per l'entusiasmo dei partecipanti, rimane il campo scuola nazionale degli educatori ACR, era l'agosto del 2007 e don Giampiero volle si tenesse a Galanoli. In quell'occasione si impegnò come non mai perché tutto fosse perfetto e gli ospiti, più di 100 educatori provenienti da tutta Italia, trascorressero una settimana nella nostra diocesi scoprendo le figure delle Beate A. Mesina e Maria Gabriella Sagheddu, nonché l'ospitalità e la bellezza della nostra terra.



Profondamente convinto della validità del cammino ACR per una formazione seria dei ragazzi e degli educatori, ogni anno organizzava un percorso di formazione per gli educatori, era l'occasione per girare tutte le fornie della diocesi, incontrare tutti gli educatori, condividere un percorso comune, incoraggiare le piccole realtà, sollecitare la nascita dell'associazione nei paesi in cui era scomparsa o mai nata. Il percorso formativo terminava ogni anno con un convegno diocesano a cui di volta in volta sono stati presenti il responsabile nazionale dell'ACR o qualcuno dell'équipe nazionale, rendendo in questo modo più stretto e familiare il rapporto col Centro Nazionale.



Don Giampiero era di Dorgali, paese natale della Beata Maria Gabriella Sagheddu a cui è sempre stato molto legato e devoto, ogni volta che andavamo a Roma era d'obbligo una tappa a Vitorchiano, al Monastero di clausura delle monache Trappiste, dove si trova la cripta della Beata e in cui veniva accolto come uno di casa. In tutti questi anni ha contribuito in modo decisivo a farla conoscere ed amare, la sua devozione era tanta da portarlo, qualche anno fa a scrivere la vita della Beata a misura di ragazzo, in un libretto pubblicato dall'Azione Cattolica Diocesana. Ricordo ancora il giorno in cui andammo a presentare il libro ai bambini dell'ACR di Abbasanta, con quale passione parlò ai ragazzi e come questi rimasero affascinati dalla figura di questa giovane monaca. Sempre lui, in occasione del 25° di beatificazione, avvenuto il 25 gennaio 2008 ha organizzato e guidato il pellegrinaggio a Roma.

Organizzare viaggi e pellegrinaggi era un'altra delle sue passioni. Nel ricordo di tanti rimarranno l'Agorà dei giovani a settembre 2007 per l'incontro del Papa Benedetto XVI con i Giovani a Loreto. E nel 2010 il Viaggio a Torino in occasione dell'Ostensione della Sacra Sindone guidando una comitiva di più di 150 ragazzi e giovani.



Gli ultimi due anni sono caratterizzati dalla malattia, è il momento della sofferenza silenziosa, della vita ritirata, degli impegni che si diradano sempre di più..., i ritmi sono cambiati totalmente rispetto a prima, solo la bellissima festa per l'ingresso come parroco a Galtelli interrompe questa nuova fase ma dura poco... eppure nonostante tutto, nei pochi mesi vissuti a Galtelli, riesce a entrare nel cuore della gente e farsi amare e stimare per la sua gentilezza, disponibilità, preparazione e serietà nella guida della comunità.

Il funerale è stato un momento davvero commovente, con la messa celebrata nel cortile della scuola, per poter contenere tutti i presenti. Il grande organizzatore di eventi è riuscito ancora una volta a far confluire migliaia di persone, questa volta però al centro dell'attenzione oltre al Signore Gesù non c'erano i ragazzi dell'ACR o i chierichetti, ma lui che silenziosamente e con discrezione ci lasciava. Dorgali rimane paralizzata per tutta la giornata, un lunghissimo corteo attraversa il paese rendendo omaggio per l'ultima volta a questo giovane sacerdote che in pochi anni è riuscito a farsi amare, stimare ed apprezzare da tutti.

Grazie don Giampiero per tutto quanto hai testimoniato con la tua vita, con i fatti e con le parole, ti dobbiamo tanto, non sarà facile dimenticarti...

Peppino Rubanu